

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF

Emittente: Ascopiave S.p.a.

Sito Web: www.ascopiave.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2011

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2012

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2011	6
a) Struttura del capitale sociale.....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	8
f) Restrizioni al diritto di voto.....	8
g) Accordi tra Azionisti	8
h) Clausole di change of control	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	9
l) Attività di direzione e coordinamento	11
3. COMPLIANCE	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	11
4.2. COMPOSIZIONE	13
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.4. ORGANI DELEGATI	20
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	21
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	21

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	23
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	24
5.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE	24
5.2. INTERNAL DEALING	25
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	26
7. COMITATO PER LE NOMINE	26
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	26
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	27
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	29
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	31
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	34
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	34
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	35
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	36
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	36
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
13. NOMINA DEI SINDACI	36
14. SINDACI	38
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	40

16.	ASSEMBLEE.....	40
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	42
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	43
	TABELLE	44

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Ascopiave è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali.

Per ampiezza del bacino di clientela e per quantitativi di gas venduto, Ascopiave è attualmente uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.

Il Gruppo detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività di distribuzione in oltre 200 Comuni, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti, attraverso una rete di distribuzione che si estende per oltre 8.000 chilometri.

L'attività di vendita di gas naturale è svolta attraverso diverse società, alcune delle quali controllate con quote maggioritarie, altre partecipate al 49% e al 51% e sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con gli altri soci. Complessivamente considerate, le società controllate e partecipate forniscono gas a circa 850.000 clienti finali.

Dal 2007 il Gruppo, sfruttando la propria posizione di leadership sul mercato, opera come grossista e trader di gas.

La società Ascopiave dal 12 dicembre 2006 è quotata sul segmento Star di Borsa Italiana.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, che è altresì pubblicata in un fascicolo separato, e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.ascopiave.it).

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 234.411.575,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. cod. civ. e dallo statuto sociale

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.

Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'assemblea specificava che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".

In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano assegnati diritti di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2011 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente sono pari a 10.657.736¹. In tale data, le ulteriori partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	4,547%(i)	4,547%(i)
Blue Flame S.r.l.	Blue Flame S.r.l.	8,100%	8,100%
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Regione Veneto	Veneto Sviluppo S.p.A.	2,090%	2,090%

¹ Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

Si segnala che ai sensi dell'art. 122 TUF in data 30 maggio 2008 è stato depositato presso Consob e presso la sede sociale un patto parasociale tra i soci di Blue Flame S.r.l. avente ad oggetto indirettamente le azioni di Ascopiave S.p.A.. In data 20 dicembre 2010 i soci di Blue Flame S.r.l. hanno stipulato un nuovo patto parasociale che ha integralmente sostituito il precedente stipulato in data 20 marzo 2008.

Di seguito vengono riportati gli aspetti principali del nuovo accordo.

Parti aderenti al Patto

Soci	Quota % su capitale di Blue Flame S.r.l.
Fassina Partecipazioni S.r.l.	37,07%
NEIP II S.p.A – Infrastrutture e servizi	34,17%
Quaternario Investimenti S.p.A.	24,47%
Geo Nova S.p.A.	3,71%
Nord Est Ippodromi S.p.A.	0,59%
Totale	100,00%

Contenuto del Patto

L'obiettivo del patto è la gestione attiva e unitaria, tramite Blue Flame S.r.l., della partecipazione nel capitale di Ascopiave e la condivisione delle strategie da adottare sulla stessa, incluso l'eventuale incremento ai fini del possibile coinvolgimento in operazioni straordinarie.

La Società contribuirà allo sviluppo di attività di Ascopiave anche attraverso la nomina di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale in occasione del rinnovo degli stessi.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale vigente della Società le decisioni in ordine all'indirizzo di voto nelle assemblee di Ascopiave e l'acquisto o vendita di azioni di quest'ultima sono assunte con la maggioranza di sei membri su sette del Consiglio di Amministrazione.

Durata

Il patto ha durata triennale. Alla scadenza, il 20 dicembre 2013, in caso di mancata sottoscrizione di un nuovo patto parasociale, le Parti eserciteranno il proprio diritto di voto affinché l'Assemblea della Società ne deliberi lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione.

Uscita e ingresso nella Società

A seguito della comunicazione di uscita di una o più Parti, le Parti si impegnano a fare in modo che si proceda ad una scissione della Società, da concludersi entro 6 mesi.

L'accesso di nuovi soci potrà avvenire per mezzo di aumento di capitale sociale riservato, previo unanime gradimento di tutte le Parti.

Stand Still

Ciascuna parte si è impegnata a non acquistare azioni di Ascopiave, nel periodo di efficacia del Patto, in misura superiore ad una quota di partecipazione dello 0,5% del capitale della stessa.

Deposito del Patto

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso a norma di legge.

h) Clausole di change of control

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ottenuto da parte dell'Assemblea alcuna delega all'aumentare il capitale sociale.

In data 28 aprile 2010, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un Piano di acquisto di azioni proprie (di seguito anche "Il Piano 2010").

Il Piano 2010 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di n. 46.882.315 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresentava una porzione non superiore al limite massimo del 20% del capitale sociale, tenendo anche conto delle azioni già possedute dalla Società e di quelle che potevano essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potevano essere acquistate per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data della relativa deliberazione dell'Assemblea del 28 aprile 2010.

Il Consiglio è stato inoltre autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni di volta in volta detenute in portafoglio in qualsiasi momento senza limiti temporali. Le operazioni di disposizione potevano essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potevano avvenire in una o più volte sul mercato, ai blocchi o mediante offerta agli azionisti, o quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicassero l'assegnazione o disposizione di azioni proprie. Nell'ipotesi di vendita il corrispettivo unitario non poteva essere inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di alienazione.

Il Piano 2010 si è chiuso il 28 ottobre 2011 e, nell'ambito del medesimo, sono state acquistate n. 2.226.909 azioni ordinarie al prezzo medio di Euro 1,49 e per un controvalore complessivo di Euro 3.318.545. Pertanto, alla data di chiusura del Piano 2010, ovvero al 28 ottobre 2011, la Società deteneva complessivamente n. 10.536.518 azioni ordinarie, per un valore nominale di Euro 10.536.518, pari al 4,49% del capitale sociale.

In data 29 novembre 2011, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un nuovo Piano di acquisto di azioni proprie (di seguito anche "Il Piano 2011"),.

Il Piano 2011 autorizza il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di n. 46.882.315 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenterà una porzione non superiore al limite massimo del 20% del capitale sociale, tenendo anche conto delle azioni già possedute dalla Società e di quelle che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potranno essere acquistate per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data della relativa deliberazione dell'Assemblea dei soci del 29 novembre 2011.

L'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dell'art. 2357, 1 c., codice civile, è consentito nel limite dell'ammontare degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dal bilancio del 31 dicembre 2010, pari ad Euro 63.409.690,50.

Le operazioni di acquisto inizieranno e termineranno nei tempi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato. Le operazioni di acquisto saranno eseguite sul mercato, in una o più volte, su base rotativa, secondo modalità operative stabilite dal Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.. Gli atti di disposizione potranno essere effettuati anche prima di aver esaurito gli acquisti e potranno avvenire, in una o più volte, mediante adozione di qualunque modalità risulti opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite.

L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie consentirà principalmente la realizzazione di eventuali operazioni di investimento coerenti con le linee strategiche della Società anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie per l'acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari o per altre operazioni sul capitale che implicano l'assegnazione o disposizione di azioni proprie.

Inoltre, il piano approvato permetterà di:

1. intervenire, nel rispetto della normativa vigente, direttamente o tramite intermediari autorizzati, per stabilizzare il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
2. offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;

-
3. acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, al servizio di eventuali piani di incentivazione basati su azioni e riservati ad amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società o di altre società da questa controllate o della controllante.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2011 risulta pertanto pari a 10.657.736², pari al 4,55% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 15.720.434.

l) Attività di direzione e coordinamento

Nonostante l'Emittente partecipi alla tassazione consolidata in capo alla consolidante Asco Holding S.p.A. e sussistano alcuni rapporti di natura economica con la controllante Asco Holding S.p.A., l'Emittente ritiene di non essere soggetto ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., poiché Asco Holding S.p.A. non impartisce direttive alla propria controllata e non sussiste alcun collegamento organizzativo-funzionale tra le due società. Conseguentemente, Ascopiave S.p.A. ritiene di aver sempre operato in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Asco Holding S.p.A..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Con riferimento alle modifiche al Codice di Autodisciplina apportate nel dicembre 2011, la Società, preso atto di quest'ultime, sta provvedendo ad adeguarsi allo stesso.

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

² Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-*ter* del TUF) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati mediante il c.d. voto di lista sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, detengano alla data di presentazione della lista un numero di azioni aventi diritto di voto nelle deliberazioni assembleari relative alla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo ("azioni rilevanti") che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari ("quota di partecipazione"). La quota di partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che le liste presentate dai soci siano depositate presso la sede della Società nei termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente.

In linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 6.C.1. del Codice, unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, nonché il possesso degli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa di volta in volta applicabile. Il primo candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche) e dai codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato cui la Società abbia aderito.

All'esito della votazione da parte dell'assemblea, in caso di presentazione di due o più liste, risulteranno eletti i primi quattro candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti ("Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti. Gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista precedentemente indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla prima lista successiva per numero di voti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (l'"Amministratore di Minoranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la

maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in difetto, alla prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto un numero di voti pari ad almeno la soglia minima prevista al paragrafo 15.10 dello Statuto. I sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio, in deroga a quanto previsto all'articolo 2386 primo comma cod. civ.; nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendenti, questi devono essere sostituiti con altri amministratori indipendenti; ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapacità delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, in modo da rispettare le prescrizioni normative e regolamentari relativa alla presenza del numero minimo di amministratori indipendenti nonché, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque (5) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti. I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2011 è composto da 5 (cinque) membri che rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. In tale Assemblea, sono state presentate n. 3 liste, tra le quali non sussistono rapporti di collegamento.

Gli amministratori, ad eccezione di Massimino Colombari, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. L'amministratore Massimino Colombari è stato invece tratto dalla lista di minoranza n. 3 presentata dall'azionista Blue Flame S.r.l..

Di seguito si riporta la sintesi delle liste presentate e gli esiti delle votazioni:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Lista n. 1 Asco Holding S.p.A.	1. Fulvio Zugno 2. Dimitri Coin 3. Giovanni Bernardelli 4. Gildo Salton	1. Fulvio Zugno 2. Dimitri Coin 3. Giovanni Bernardelli 4. Gildo Salton	76,907%

Lista n. 2 ASM Rovigo S.p.A.	1. Giovanni Salvaggio 2. Giuseppe Traniello Gradassi 3. Luigi Frezzato 4. Antonio Milani 5. Paolo Scalabrini	Nessun eletto	6,479%
Lista n. 3 Blue Flame S.r.l.	1. Massimino Colomban 2. Simone Furian 3. Alessandro Fassina 4. Fabio Biasuzzi	1. Massimino Colomban	16,612%

In data 30 dicembre 2011, il Consigliere in carica Gildo Salton ha rassegnato le proprie dimissioni dalla predetta carica ed, in data 14 febbraio 2012, ai sensi di quanto stabilito dello Statuto Sociale vigente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione il nuovo Amministratore nella persona del sig. Enrico Quarello, il quale rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci che sarà chiamata a deliberare in merito alla sua eventuale conferma nella predetta carica.

Per la composizione dettagliata del Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella 2, in calce alla Relazione.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.ascopiave.it alla sezione Investor Relations.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 16 marzo 2011 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.

Nella Tabella 2 in calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle principali società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità alle disposizioni di cui al Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società del 24 luglio 2006 ha deliberato di impegnarsi a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza.

Nel corso dell'Esercizio 2011 si sono tenute 19 (diciannove) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 28 gennaio 2011, 23 febbraio 2011; 16 marzo 2011; 5 aprile 2011; 6 maggio 2011; 12 maggio 2011; 24 maggio 2011; 10 giugno 2011; 21 giugno 2011; 27 giugno 2011; 8 luglio 2011; 19 luglio 2011; 2 agosto 2011; 29 agosto 2011; 30 settembre 2011; 21 ottobre 2011; 14 novembre 2011; 2 dicembre 2011; 19 dicembre 2011.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di oltre due ore.

Alla data della presente relazione, dall'inizio del 2012, si sono già tenute n. 6 (sei) riunioni in data 24 gennaio 2012, 14 febbraio 2012, 22 febbraio 2012, 27 febbraio 2012, 6 marzo 2012, 15 marzo 2012 (approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011).

Il calendario dei principali eventi societari 2012 (già comunicato al Mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 3 (tre) riunioni nelle seguenti date:

- 14 maggio 2012 – approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012;
- 27 agosto 2012 – approvazione Relazione Semestrale al 30 giugno 2012;
- 13 novembre 2012: approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2012.

Nel corso dell'esercizio 2011, l'ufficio Affari Societari si è adoperato, compatibilmente con le esigenze organizzative e con il contenuto dei temi trattati e al fine di garantire una completa e tempestiva informativa pre-consiliare, alla trasmissione della documentazione di supporto alla riunione del Consiglio con anticipo almeno di due giorni lavorativi rispetto alla data fissata.

Nel corso del 2011, in relazione agli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione dipendenti e consulenti di Acopiave S.p.A. per gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario nell'ambito del sistema di governo societario di Ascopiave, in quanto determina gli obiettivi strategici di Ascopiave e delle società del gruppo ad essa facenti capo e ne assicura il raggiungimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione rilevante in relazione alla corretta gestione delle informazioni societarie e ai rapporti con gli azionisti.

A tal fine, lo Statuto Sociale, all'art. 19, riconosce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezioni di sorta, e la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, sono di competenza, non delegabile, del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, cod. civ.;
 - istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
 - adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative,
- fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2006, ha deliberato che rientrano tra le proprie funzioni esclusive:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- la determinazione, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'acquisizione di aziende e partecipazioni e operazioni di fusione o scissione od altre operazioni straordinarie che abbiano rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Ascopiave ritiene di conformarsi, mediante una prassi operativa non formalizzata, alle previsioni contenute nel Principio 1.P.2 del Codice di Autodisciplina relativamente all'obbligo dei componenti del Consiglio di Amministrazione di agire e deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. b), ha valutato con cadenza semestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del soggetto Preposto al Controllo Interno, della società di auditing e del Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, l'Assemblea del 28 aprile 2011 ha deliberato di fissare per il Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1 cod. civ., un emolumento di Euro 280.000,00 (duecentoottantamila/00) annui, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo statuto secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 cod. civ.³.

Le remunerazioni di ciascun Amministratore, del Presidente, e il compenso dell'Amministratore Delegato sono state deliberate dal Consiglio su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. e), ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A seguito della quotazione dell'Emittente e delle deliberazioni conseguentemente assunte dal Consiglio nella seduta del 24 luglio 2006 in merito alla ripartizione delle competenze gestionali dell'organo amministrativo, sono riservati al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento").

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e sostituisce il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Ai sensi della nuova Procedura, nel rispetto della normativa di riferimento, si definisce Operazione con Parte Correlata qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Sono comunque incluse: (a) le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con Parti Correlate; (b) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Con il termine "Parte Correlata" si intende un soggetto che:

(a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte

³ In relazione al Consiglio di amministrazione in carica fino al 28/04/2011, l'Assemblea dei Soci aveva fissato un emolumento annuo complessivo di Euro 350.000 fino alla scadenza del mandato.

persone:

- (i) 1) Controlla la Società, 2) ne è Controllato, o 3) è sottoposto a comune Controllo;
- (ii) detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'Influenza Notevole su quest'ultima;
- (iii) esercita Controllo Congiunto sulla Società;
- (b) è una Società Collegata della Società;
- (c) è una Joint Venture in cui la Società è una partecipante;
- (d) è uno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società o della sua controllante;
- (e) è uno Stretto Familiare di uno dei soggetti di cui alle precedenti lettere (a)(i)1), (a)(ii), (a)(iii) o (d);
- (f) è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- (g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, (i) istituito o promosso dalla Società a favore dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata, ovvero (ii) sul quale la Società sia in grado di esercitare un'influenza.

Nella Procedura approvata dall'Emittente sono definiti i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione delle operazioni il cui trattamento è regolato dalla normativa in materia di Parti Correlate. Di seguito le definizioni e disposizioni principali:

“Operazioni di Importo Esiguo”, escluse dall'applicazione della Procedura: Operazioni con Parti Correlate in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, per ciascuna operazione:

- (a) Euro 100.000, in ragione d'anno, per Operazioni con Parti Correlate persone fisiche, anche per il caso di Operazioni con Parti Correlate concluse con una medesima Parte Correlata, tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, cumulativamente considerate;
- (b) Euro 500.000, in ragione d'anno, per Operazioni con Parti Correlate persone giuridiche, anche per il caso di Operazioni con Parti Correlate concluse con una medesima Parte Correlata, tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, cumulativamente considerate.

Operazioni di Maggiore Rilevanza: indica le operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

- (a) indice di rilevanza del controvalore: è il rapporto tra (i) il controvalore dell'operazione e (ii) il patrimonio netto tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società oppure, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione). Se le condizioni economiche dell'operazione sono determinate, il controvalore dell'operazione è:
 - (i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;
 - (ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il *fair value* determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n. 1606/2002;
 - (iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.

Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non

-
- ancora note, il controvalore dell'operazione è il valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo;
- (b) indice di rilevanza dell'attivo: è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione. Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata, indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione. Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:
- (i) in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;
 - (ii) in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.
- Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:
- (i) in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che verrà attribuito all'attività;
 - (ii) in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività;
- (c) indice di rilevanza delle passività: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Società. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Società; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

Sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere motivato vincolante di un comitato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti e Non Correlati sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Consiglio di Amministrazione può approvare un'Operazione di Maggiore Rilevanza nonostante l'avviso contrario del comitato coinvolto, a condizione che l'assemblea ordinaria autorizzi o approvi il compimento dell'operazione e la relativa delibera assembleare sia adottata con *quorum* specifici.

Operazioni di Minore Rilevanza: le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo. Sono approvate previo parere motivato e non vincolante di un comitato composto da tre Amministratori Non Esecutivi e Non Correlati la maggioranza dei quali Indipendenti (Comitato per la Remunerazione o Comitato per il Controllo Interno, a seconda dell'oggetto dell'operazione).

Operazioni Ordinarie: le Operazioni con Parti Correlate che: (a) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società; e (b) sono concluse a condizioni: (i) analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, (ii) basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, oppure (iii) corrispondenti a quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo.

In data 6 maggio 2011, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio applicativo 3.C.1, del Codice, ritenendo che la composizione e il funzionamento

dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto della presenza, su un totale di cinque componenti, di tre Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 27 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Fulvio Zugno, tutti i poteri relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci.

Si segnala che nel secondo semestre del 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società, con l'obiettivo di cogliere opportunità di ulteriore rafforzamento del sistema di governance della Società e del Gruppo e garantire nel contempo un costante allineamento alle best practice di riferimento, ha avviato un percorso di revisione dell'assetto organizzativo volto a definire una nuova ripartizione dei poteri dei soggetti apicali, che preveda una maggiore segmentazione dei livelli di responsabilità propri delle funzioni di indirizzo, gestione e controllo della Società e del Gruppo, evitando la concentrazione dei ruoli di gestione e di controllo nella medesima figura. Di tale evoluzione del sistema di governo societario promosso dal presente Consiglio, in discontinuità rispetto al funzionamento del precedente Consiglio, si darà informativa al mercato una volta definita e deliberata dagli organi sociali.

In precedenza, il Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 28 aprile 2008 aveva deliberato, in data 14 maggio 2008, l'attribuzione all'allora Presidente dott. Gildo Salton di tutti i poteri relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci.

Tali poteri erano stati mantenuti dal dott. Gildo Salton anche successivamente alla sua nomina a Direttore Generale, avvenuta a fine gennaio 2011.

Infatti, il precedente Consiglio di Amministrazione, il 28 gennaio 2011, aveva deliberato la revoca delle deleghe attribuite al dott. Gildo Salton il 14 maggio 2008 ed aveva conferito le medesime, sempre al dott. Gildo Salton, quale Direttore Generale. Inoltre, il 28 gennaio 2011, erano state attribuite al dott. Gildo Salton anche le deleghe relative alla pianificazione strategica, industriale, finanziaria della Società.

Il 19 luglio 2011 la Società è receduta per giusta causa dal rapporto con il dott. Salton, contestando altresì la validità ed efficacia del contratto di Direttore Generale, nonché la natura del rapporto. Il dott. Salton ha contestato la legittimità del recesso/licenziamento ed è pendente una controversia dinnanzi il Tribunale di Treviso. Sulla questione si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Presidente

Il Presidente del Consiglio:

- a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e
- b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 19.5 dello Statuto Sociale, gli organi delegati riferiscono con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul proprio operato, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare, il Presidente dà informativa sulle operazioni nella quali abbia un interesse per conto proprio o di terzi.

In linea con il Criterio Applicativo 2.C.2., il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 24 luglio 2006, ha deliberato che il Presidente dia informazione in merito alle principali novità legislative e regolamentari, che riguardano il quadro normativo in cui la Società opera, nonché l'esercizio delle funzioni degli organi sociali, nella riunione consiliare immediatamente successiva alla data in cui si sia venuti a conoscenza delle predette novità.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Al dott. Gildo Salton, fino al 27 giugno 2011, erano attribuiti tutti i poteri di relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci. Il 30 dicembre il dott. Salton si è dimesso dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero di amministratori indipendenti (2 su un Consiglio di 5) risulta adeguato sia sulla base di quanto previsto dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni di Borsa, sia in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività dell'Emittente; esso è infine sufficiente alla costituzione dei comitati, interni al consiglio, che la Società ha ritenuto di adottare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutesi in data 6 maggio 2011, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti attualmente in carica come previsto dal Principio 3.P.2. ed in linea con il Criteri Applicativo 3.C.4..

Nell'effettuare tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha applicato i Criteri Applicativi 3.C.1. e 3.C.2. previsti dal Codice. Gli Amministratori indipendenti risultano pertanto in possesso dei requisiti

di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;
- (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;
- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- (x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 6 maggio 2011, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c..

Gli amministratori indipendenti non si sono mai incontrati nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori in quanto non si è ravvisata alcuna circostanza che richiedesse la necessità di tali riunioni. Varie sono le ragioni che hanno contribuito a non rendere necessaria la convocazione di apposite riunioni degli amministratori indipendenti. Ad esempio, determinante è stato il fatto che gli amministratori hanno ricevuto sempre con congruo anticipo tutte le informazioni necessarie a garantire la loro effettiva, approfondita e non formale partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ciò ha permesso loro di formulare tempestivamente eventuali rilievi sull'opportunità e la correttezza di ogni singola decisione proposta. Inoltre, l'adozione del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, la sua puntuale applicazione, la previa dichiarazione, in sede di apertura dei lavori consiliari, dell'eventuale esistenza di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ. e la conseguente astensione degli amministratori eventualmente in conflitto sono elementi sintomatici di un corretto *modus operandi* che garantisce l'assenza di conflitti di interesse e spiega perché non si è mai presentata nel corso dell'esercizio la necessità di affrontare tali questioni senza la presenza degli amministratori c.d. non indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione in carica sino all'assemblea del 28 aprile 2011 aveva nominato nella seduta del 23 luglio 2008 il dott. Flavio Trinca quale *Lead Independent Director* poiché, ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice, l'allora Presidente dott. Gildo Salton era il principale responsabile della direzione dell'impresa, in quanto anche Amministratore delegato e, dal 28 gennaio 2011, Direttore generale della Società.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, avvenuto in occasione dell'assemblea dei soci del 28 aprile 2011, il nuovo Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla nomina di un *Lead Independent Director*, in quanto, sino al venir meno del rapporto di lavoro con il Direttore generale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non era il principale responsabile della direzione dell'impresa né controllava la Società.

Con il venir meno del rapporto di lavoro con il Direttore generale, nelle more del processo di riorganizzazione della propria struttura di *governance*, la Società ha nominato Amministratore delegato il Presidente dott. Fulvio Zugno, attribuendo allo stesso i relativi poteri.

Il Consiglio non ha tuttavia ritenuto necessario individuare al proprio interno un *Lead Independent Director* in relazione a elementi strutturali della governance societaria che si sono venuti a determinare nel corso del 2011. In particolare questi sono rappresentati dal limitato numero di componenti l'organo amministrativo (5 consiglieri di cui 2 indipendenti) unito ad un significativo coinvolgimento nei processi di indirizzo, governo e controllo relativi al nuovo Consiglio di Amministrazione che, a far data dalla sua nomina, ha tenuto n. 21 riunioni. Seppure a fronte di un sistema di poteri concentrato nella figura del Presidente e Amministratore delegato, il Consiglio è entrato nella gestione societaria con attività istruttorie, valutative e decisionali assunte in forma collegiale.

In quest'ottica il Presidente ha garantito, attraverso l'Ufficio Affari Societari un presidio sulle modalità operative atte a garantire tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare e consiliare.

Alla luce dei suddetti elementi si ritiene pertanto che le effettive modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione messe in atto nel periodo di riferimento abbiano consentito di garantire un sostanziale coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1. CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli Amministratori ed i Sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2006 ha approvato l'adozione di un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il "**Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate**"), e la istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate (il "**Registro delle Persone Informate**").

Con delibera in data 11 settembre 2006, conformemente a quanto in precedenza deliberato, il Consiglio ha approvato il Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate e l'istituzione del Registro delle Persone Informate con effetto dalla data della relativa deliberazione. Il testo di codice approvato dalla Società prevede anzitutto un obbligo a carico degli Amministratori della Società e di tutti coloro che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale, abbiano accesso ad informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente o le società da essa controllate (le "**Persone Informate**"), di mantenere riservate tali informazioni. Il codice prevede quindi una specifica procedura, volta a disciplinare le modalità ed i termini secondo cui le informazioni rilevanti inerenti la Società debbono essere comunicate al mercato, nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari applicabili.

La procedura tra l'altro prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave curi le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società Controllate, nonché i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave approva i comunicati sottoposti alla sua attenzione da parte del Referente ed, in linea generale, le modalità di gestione dei rapporti con la stampa e con gli investitori istituzionali.

Il Referente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con gli organi di informazione e provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate; assicura il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa, nonché dal "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate", alla

diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.

Gli obblighi di comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate devono essere adempiuti tramite la diffusione di comunicati stampa al mercato nonché nei casi in cui sia previsto o ritenuto opportuno, la messa a disposizione di relazioni e documenti. La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate avviene tramite comunicati stampa da redigersi e trasmettersi secondo le modalità indicate dal Regolamento di Borsa (cfr. articolo 2.7.1 del Regolamento di Borsa).

La Società, in coerenza con quanto previsto nel principio n. 7 della Guida per l'Informazione al Mercato, nonché delle raccomandazioni formulate sul punto dalla Consob, pubblica, tramite il Referente, sul proprio sito Internet, preferibilmente anche in lingua inglese (i) lo statuto; (ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; (iii) la relazione semestrale e trimestrale; (iii) le informazioni comunicate al mercato, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con operatori del mercato; (iv) il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*.

Il Codice prevede infine l'istituzione del Registro delle Persone Informate e ne disciplina le modalità di compilazione ed aggiornamento, in ottemperanza con quanto stabilito dall'art. 115-*bis* del Testo Unico della Finanza. I dati relativi alle persone iscritte nel Registro delle Persone Informate vengono conservati per un periodo di 5 anni a partire dalla data in cui sono venute meno le circostanze che hanno determinato l'iscrizione della Persona Informata nel Registro delle Persone Informate ovvero l'aggiornamento dei dati ad essa relativi.

5.2. INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2006 ha deliberato l'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "**Codice di Internal Dealing**"), che individui i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplini le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. In data 11 settembre 2006 il Consiglio ha approvato il testo del Codice di *Internal Dealing* (http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Codicecomportamento.pdf), che specifica le modalità con cui i soggetti rilevanti, (i.e. i soggetti tenuti all'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate su azioni o strumenti finanziari della Società) debbano effettuare tali comunicazioni alla Società stessa e/o alla Consob. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3, lettera (p) del Regolamento di Borsa prevede un divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out periods*, ovvero nei 30 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni di calendario precedenti l'approvazione delle relazioni trimestrali.

In attuazione delle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate, nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. Valentina Sandri quale Referente Informativo e il dott. Edo Cecchinell, come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di *internal dealing* e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al

mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate. A seguito dimissioni dell'avv. Valentina Sandri, efficaci dal 13 gennaio 2012, il Consiglio del 24 gennaio 2012 ha nominato quale Referente Informativo il dott. Cristiano Ceresatto, confermando il dott. Edo Cecchinel, come suo sostituto.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il comitato per la remunerazione e il comitato per il controllo interno.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Alla luce delle dimensioni della Società e del limitato numero di componenti gli organi di amministrazione e controllo, la Società non ha ritenuto necessario costituire un comitato per le nomine lasciando al Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, il compito di individuare le figure più idonee a ricoprire gli incarichi all'interno dei vari organi di *corporate governance* della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Principio 7.P.3. del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione

Conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti, e ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni. Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri.

Fino al 28 aprile 2011 il Comitato era composto dal Consigliere non esecutivo Alfonso Beninato, con funzioni di Presidente, e dai Consiglieri indipendenti Flavio Trinca ed Alessandro Fassina.

Conformemente al Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere dott. Flavio Trinca, dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, possiede una rilevante esperienza in materia contabile e finanziaria, in ragione dell'attività svolta e dell'esperienza maturata quale Consigliere e Sindaco di altre società.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione consiliare del 6 maggio 2011, sono stati nominati, quali membri del Comitato per la Remunerazione, il Consigliere non

esecutivo Dimitri Coin, con funzioni di Presidente, e i Consiglieri indipendenti Giovanni Bernardelli e Massimino Colomban (cfr. Tabella 2).

Conformemente al Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Massimino Colomban, possiede una rilevante esperienza in materia finanziaria e contabile ed, in particolare, egli ha ricoperto la carica di componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente in società industriali e finanziarie.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione in data 28 gennaio 2011, 12 maggio 2011, 12 ottobre 2011 e 14 dicembre 2011. Il Comitato si è inoltre riunito, successivamente alla chiusura dell'esercizio, il giorno 12 marzo 2012. La durata media delle riunioni è risultata pari a 1,5 ore; alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito del Comitato, il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale, e, qualora opportuno per approfondimenti sulle materie all'ordine del giorno, i dipendenti della Società.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Per il dettaglio delle funzioni e del funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si rimanda alla Sezione I, capitolo 2.4 della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Si precisa che il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato nella sua versione originaria in data 12 settembre 2006, è stato modificato, nel corso del 2011, nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi il 23 febbraio e il 19 dicembre.

Nel corso del 2012, il Comitato si è riunito per discutere, tra gli altri, i seguenti temi:

- in data 28 gennaio 2011, proposta di nomina di un Direttore Generale e relativo compenso;
- in data 12 maggio 2011, nomina del Presidente del Comitato;
- in data 12 ottobre 2011, proposta della remunerazione dell'Amministratore Delegato, dott. Zugno;
- in data 14 dicembre 2011, proposta al Consiglio di Amministrazione di una Politica per la Remunerazione.

Il Comitato ha avuto accesso, nell'esercizio dei propri compiti, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per il controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella riunione del 19 dicembre 2011, la "Politica di remunerazione del Gruppo Ascopiave" (o "Politica di Remunerazione"), in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina"), come modificato in data 5 dicembre 2011, al quale la Società

aderisce, nonché ai fini dell'Articolo 3.2 lettera (b) della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata da Ascopiave in data 24 novembre 2010.

La Politica di Remunerazione sarà presentata all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio 2011 e sottoposta al voto consultivo dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Per i contenuti della Politica di Remunerazione si rimanda alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2007, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, visti l'art 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, e la normativa regolamentare emanata dalla Consob e da Borsa Italiana S.p.A., ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, l'adozione di un piano di compensi basato su un numero massimo complessivo di 4.666.680 *phantom stock option* a favore di alcuni amministratori e dipendenti di Ascopiave S.p.A. e di Ascotrade S.p.A. con funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., denominato "Phantom Stock Option Plan 2007", in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Il "Phantom Stock Option Plan 2007" è basato: (i) sull'andamento del titolo della Società, in quanto le c.d. *phantom stock options* attribuiscono ai destinatari il diritto di ricevere il pagamento, in futuro, di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie di Ascopiave; nonché (ii) sul raggiungimento di determinati obbiettivi di performance e/o sul mantenimento del rapporto di lavoro o di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.

Il documento informativo è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relation

http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Documento_informativo_Piano_Stock_Option_ex_Art.84.pdf.

In occasione dell'Assemblea ordinaria che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2011, il Consiglio sottoporrà al voto della stessa Assemblea un nuovo piano di incentivazione a base azionaria, il cd. "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2012-2014" (o "Piano 2012-2014"), elaborato su proposta del Comitato per la Remunerazione. Il Piano 2012-2014, in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina 2011, prevede, per l'erogazione del premio, un periodo di vesting pari a 3 anni, e il raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance e di rendimento delle azioni della Società, anche in relazione ad un paniere di titoli di società comparabili. In caso di erogazione del premio, che avverrà per il 50% in denaro e per il 50% mediante l'attribuzione di azioni Ascopiave, è previsto un periodo di *retention* delle stesse azioni pari a 2 (anni); qualora il Beneficiario, al termine dei due anni, abbia in corso un rapporto di amministrazione con Ascopiave o con le Società del Gruppo, il periodo di *retention* si intende prolungato sino al termine del mandato.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per la composizione della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Meccanismi di incentivazione del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel corso del 2011, è stato destinatario del *"Phantom Stock Option Plan 2007"*, che prevede, per la sezione attualmente in vigore, l'attribuzione dei diritti di esercizio delle opzioni alla sola condizione di mantenimento del rapporto di lavoro con la Società.

Il preposto al controllo interno non è stato beneficiario, nel corso del 2011, di meccanismi di incentivazione.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori non esecutivi, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.2., non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per il dettaglio delle indennità previste, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In linea con quanto previsto dal Principio 8.P.4. il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 5 (cinque) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 16 marzo 2011, 12 maggio 2011, 24 maggio 2011, 29 agosto 2011, 14 novembre 2011. Dopo la fine dell'esercizio, il Comitato si è riunito il 15 marzo 2012. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1,5 ore. Per il dettaglio della partecipazione dei membri alle riunioni del Comitato si rimanda ai contenuti della Tabella 2 allegata. Per l'anno 2012, sono previste riunioni del Comitato in occasione

delle riunioni del Consiglio di Amministrazione fissate per l'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente è composto dai Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da almeno tre membri in linea con il Criterio Applicativo 5.C.1. lett. a) del Codice di Autodisciplina.

Sino alla data dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011, il Comitato per il Controllo Interno risultava composto dal Consigliere non esecutivo Alfonso Beninatto, con funzioni di Presidente, e dai Consiglieri indipendenti Flavio Trinca e Alessandro Fassina.

Conformemente al Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere dott. Flavio Trinca, dottore commercialista, iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti, possiede una rilevante esperienza in materia contabile e finanziaria, in ragione dell'attività svolta e dell'esperienza maturata quale Consigliere e Sindaco di altre società.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in occasione dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011, è stato nominato il nuovo Comitato per il Controllo Interno, che risulta composto: dal Consigliere non esecutivo Dimitri Coin, con funzioni di Presidente, e dai Consiglieri indipendenti Giovanni Bernardelli e Massimino Colomban.

Conformemente al Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Massimino Colomban, possiede una rilevante esperienza in materia finanziaria e contabile ed, in particolare, egli ha ricoperto la carica di componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente in società industriali e finanziarie.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno come previsto da Criterio Applicativo 5.C.1. lett. f) del Codice di Autodisciplina.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- (ii) individuazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (iii) valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (iv) descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per il controllo interno ha svolto un'attività di verifica in merito al sistema di controllo interno nonché, in tale contesto, all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing*, con particolare riguardo alle attività di *risk analysis* e all'implementazione delle misure

necessarie a fornire ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie, secondo il dettato della Legge 262/2005.

Nel corso delle proprie sedute il Comitato ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di auditing per l'anno 2011, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno.

Alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato, su invito del Comitato, i membri del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Preposto al Controllo interno.

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per il controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 23 febbraio 2011, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato di Controllo Interno. Alla luce del nuovo Regolamento, che accoglie le innovazioni previste nella normativa di riferimento, il Comitato è altresì titolare di poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla Procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 novembre 2010, nonché di poteri consultivi ed istruttori nei confronti del Collegio Sindacale in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno si sostanzia nell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno di Ascopiave coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato per il Controllo Interno;
- Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/01;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Preposto al Controllo Interno e Funzione di Internal Audit;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione fissare le linee guida del sistema di controllo interno e valutarne, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno, della funzione di *Internal Auditing* e del preposto al controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 8 luglio 2011, ha individuato nella persona del dott. Fulvio Zugno (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Inoltre, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione aziendale della Società hanno la responsabilità, nell'ambito delle linee guida del sistema di controllo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, di definire, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno con riferimento alla propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno di Ascopiave.

Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione contabile è affidata alla società di revisione Reconta Ernst&Young.

In conformità a quanto previsto dagli artt. 2.2.3, comma 3, lettera (k) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, Ascopiave si è dotata in data 27 marzo 2008 del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231; per i relativi approfondimenti si rimanda al paragrafo 11.3 del presente documento.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e Dirigente Preposto

Il Sistema di controllo contabile interno è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile -anche consolidata- diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo va richiamato che, come precisato nelle precedenti Relazioni, Ascopiave, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.

In conseguenza di ciò, dal 19 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente Preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Consiglio ha affidato tale incarico, sin dall'inizio, al Direttore Amministrativo dott. Cristiano Belliato, cui ha attribuito adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Dirigente Preposto ha pertanto avviato il "Progetto 262" con obiettivo di accertare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno a fornire una ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie.

Il Sistema di controllo contabile interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile, costituito tra gli altri da istruzioni operative di bilancio, reporting e calendari contabili;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all’informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (risk assessment amministrativo-contabile), che ha portato alla individuazione, per ogni area contabile rilevante, dei processi/flussi contabili ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi contabili, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo individuato come critico e/o sensibile in ottica 262, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi *process owners*. I processi aziendali e le relative matrici, sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento.
- *process owners* cui spetta l’aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo/contabili; la direzione amministrativa è responsabile della verifica e dell’aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo;
- un processo di valutazione periodica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale ed è svolta dalla direzione internal audit sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. I test sui controlli semestrali sono svolti sulla base delle priorità individuate in fase di risk assessment; in ogni caso tutti i controlli relativi a rischi di livello medio e alto sono oggetto di verifica in corso d’anno; i risultati delle attività svolte sono condivisi con il Dirigente Preposto;
- un processo di attestazione verso l’esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell’art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell’ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati ed oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con l’Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest’ultimo. In ottica di reporting interno, il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

Nel corso dell’Esercizio il comitato per il controllo interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull’operato del comitato, sull’esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell’Emittente.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell’attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del Preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, nella seduta del 16 marzo 2011, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, nel rispetto di quanto previsto dal Criterio Applicativo 8.C.1 lett.c).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 8 luglio 2011, ha individuato nella persona del dott. Fulvio Zugno (Presidente del Consiglio di Amministrazione) l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Tale scelta, condivisa anche con il Comitato per il Controllo interno, si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Zugno riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave, in quanto titolare di numerose deleghe operative e principale responsabile della gestione dell'impresa.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina del preposto al controllo interno.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

La figura del preposto al controllo interno è stata individuata dal Consiglio di Amministrazione nel dott. Cristiano Ceresatto (il "**Preposto al Controllo Interno**"), con efficacia a decorrere dal giorno 8 luglio 2011. Il dott. Cristiano Ceresatto subentra nel ruolo al dott. Matteo Testa, dimessosi dalla Società con efficacia dal 31 maggio 2011. La nomina del Preposto al Controllo Interno è avvenuta, preso atto del parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, sulla base delle conoscenze tecniche e dell'adeguatezza delle esperienze professionali, ai fini dello svolgimento dell'incarico, del dott. Ceresatto. Il Preposto al Controllo Interno, in conformità a quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 8.C.6. del Codice, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale; se richiesto, riferisce anche al Presidente in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Il Preposto al Controllo Interno riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Preposto al Controllo Interno è responsabile della funzione di *Internal Auditing*. Tale funzione riporta gerarchicamente al Presidente di Ascopiave, non è responsabile di alcuna attività operativa e ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Come responsabile della funzione di *Internal Auditing* il dott. Ceresatto ha accesso a tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Il preposto al controllo interno, nel corso del 2011:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio il soggetto preposto al controllo interno ha effettuato una verifica del sistema di controllo interno dell'Emittente sulla base delle *best practices* internazionali.

In particolare, la verifica ha investito il sistema di *corporate governance* dell'Emittente, l'attuazione del quadro normativo e dispositivo di cui al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005, le procedure di gestione degli approvvigionamenti, la gestione dei rischi di impresa e l'attuazione delle procedure di controllo amministrativo.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit* e il preposto al controllo interno si identifica come responsabile della stessa.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha provveduto ad adottare, in data 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

Il documento di sintesi del suddetto modello è costituito da una parte generale in cui viene illustrato il sistema normativo di riferimento, il processo di definizione del modello e gli elementi costitutivi del modello stesso; è inoltre prevista la documentazione di diverse parti speciali in relazione alle fattispecie di reato che il modello intende prevenire, in particolare per quanto attiene i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, il *market abuse* e la sicurezza sul lavoro.

Contestualmente all'adozione del modello, la Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza quale depositato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

Tenendo in considerazione i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e le indicazioni derivanti dalle linee guida delle associazioni di categoria rilevanti nonché dalle *best practices* di settore, il Consiglio di amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza il dott. Andrea Fiorotto (Presidente dell'Organismo) - professionista in materie economico-finanziarie, l'Avv. Valentina Sandri - responsabile affari legali della Società, il dott. Cristiano Ceresatto – Preposto al controllo interno e responsabile internal auditing della Società. Nel corso del 2011 erano stati altresì componenti dell'Organismo il prof. Ferruccio Bresolin - Presidente dell'Organismo fino al 28 aprile 2011, il dott. Matteo Testa – membro dell'Organismo fino al 31 maggio 2011. Si segnala che, successivamente alla fine dell'esercizio, l'avv. Valentina Sandri ha rassegnato le proprie dimissioni dall'Organismo e dalla Società, ed è stata sostituita, con delibera del Consiglio del 24 gennaio 2012, dal dott. Paolo Ruggero Ortica, professionista in materie economico-finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 gennaio 2011, ha approvato una nuova versione del documento di sintesi del Modello, integrando l'elenco dei "reati presupposto" con i nuovi reati introdotti nel d.lgs. 231 successivamente all'adozione del Modello da parte di Ascopiave.

Ai fini della diffusione del Modello la parte generale dello stesso è presente sul sito internet dell'Emittente nella sezione *investor relations/corporate governance/codice etico*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 5 luglio 2006 e prorogato dall'Assemblea del 5 maggio 2007 su proposta motivata del Collegio sindacale. L'incarico quindi scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente è il dott. Cristiano Belliato, Direttore Amministrativo dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità quali (i) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale; (ii) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.

Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147- quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provvede alla nomina del Dirigente Preposto, stabilendone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Cfr. Supra 4.3

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Emittente l'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci, al momento della presentazione delle stesse, detengono almeno una Quota di Partecipazione che

rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. La Quota di Partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.

Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dallo statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini di cui alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Nel caso in cui alla scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili sia stata presentata una sola lista di candidati ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa degli aventi diritto al voto presenti. In caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) due sindaci effettivi e (b) un sindaco supplente;
- (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) un sindaco effettivo, il quale assumerà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e (b) un sindaco supplente e, ove disponibili, ulteriori sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, sino ad un massimo di tre. In mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci, che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- (iii) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (i "Sindaci di Maggioranza") subentra – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato precedentemente. Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla prima lista successiva alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (il "Sindaco di Minoranza"), subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, in modo da rispettare, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza.

L'Assemblea tenuta a deliberare sull'integrazione del Collegio Sindacale procede in ogni caso alla nomina o alla sostituzione dei componenti di detto Collegio ferma restando la necessità di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale sia conforme alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti nonché allo Statuto dell'Emittente.

Fermo quanto previsto al paragrafo precedente, qualora l'Assemblea debba provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, sistema che trova applicazione solo nel caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è così composto:

Nominativo	Carica
Giovanni Zancopé Ogniben	Presidente del Collegio Sindacale
Elvira Alberti	Sindaco effettivo
Paolo Papparotto	Sindaco effettivo
Andrea Sartor	Sindaco supplente
Paolo Nicolai	Sindaco supplente

I Sindaci Effettivi Elvira Alberti e Paolo Papparotto e il Sindaco Supplente Andrea Sartor sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. Il Presidente del Collegio Sindacale Giovanni Zancopé Ogniben e il Sindaco Supplente Paolo Nicolai sono stati invece tratti dalla lista di minoranza n. 3 presentata dall'azionista Blue Flame S.r.l..

In relazione alle tre liste presentate non esistono rapporti di collegamento.

Per la composizione dettagliata del Collegio Sindacale con riferimento all'intero esercizio 2011, si rimanda alla Tabella 3, in calce alla Relazione.

Di seguito si riportano le n. 3 liste presentate:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Lista n. 1 Asco Holding S.p.A.	Sindaci effettivi 1. Paolo Papparotto 2. Elvira Alberti Sindaco supplente 1. Andrea Sartor	Sindaci effettivi 1. Paolo Papparotto 2. Elvira Alberti Sindaco supplente 1. Andrea Sartor	77,009%

Lista n. 2 ASM Rovigo S.p.A.	Sindaco effettivo 1. Franco Turrini Sindaco supplente 1. Massimo Maiarelli	Nessun eletto	5,494%
Lista n. 3 Blue Flame S.r.l.	Sindaco effettivo 1. Giovanni Zancopè Ogniben Sindaco supplente 1. Paolo Nicolai	Sindaco effettivo 1. Giovanni Zancopè Ogniben Sindaco supplente 1. Paolo Nicolai	16,497%

Si rimanda inoltre alla Tabella 4 per l'elenco degli istituti di credito e delle società quotate diverse dall'Emittente in cui i sindaci in carica ricoprono incarichi di amministrazione o controllo.

I curricula professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144 octies e 144 decies del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili sul sito Internet dell'Emittente nella sezione "investor relations".

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 12 gennaio 2011; 2 marzo 2011; 16 marzo 2011; 31 marzo 2011; 28 aprile 2011; 6 maggio 2011, 24 maggio 2011; 2 agosto 2011; 29 agosto 2011; 21 ottobre 2011; 8 novembre 2011.

La durata delle riunioni è stata mediamente pari a due ore.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale si riunirà almeno ogni novanta giorni, come previsto dall'art. 2404 del codice civile. Dall'avvio dell'anno, si è già tenuta una riunione del Collegio Sindacale in data 6 febbraio 2012.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, nella seduta del 6 maggio 2012, ha verificato la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con il Preposto al controllo interno e con il Comitato per il controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. L'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa prevede, inoltre, con specifico riferimento alle società che intendono ottenere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni con la qualifica di "STAR", l'obbligo per le stesse di individuare all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.

Avuto riguardo a quanto sopra e in conformità alle raccomandazioni contenute nel Principio 11 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 24 luglio 2006, ha nominato il dott. Giacomo Bignucolo, quale *Investor Relator*, responsabile delle relazioni con gli investitori.

Infine, Ascopiave ha istituito un'apposita sezione "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.ascopiave.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, secondo quanto indicato al Criterio 11.C.1 del Codice di Autodisciplina.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente possono intervenire all'Assemblea i soggetti che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione ad intervenire ai sensi della normativa di volta in volta vigente.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere altresì conferita in via elettronica, con le modalità stabilite dalla normativa di volta in volta vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società (art. 11, comma 2 dello Statuto).

Si evidenzia che la normativa applicabile alle società quotate in tema di svolgimento delle attività assembleari è stata recentemente oggetto di significativi cambiamenti a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010, di recepimento della Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 avente ad oggetto l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (la cosiddetta "Shareholders' Rights Directive" o "SHRD").

Ciò premesso, l'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 aprile 2011 ha deliberato in merito all'integrazione dell'art. 11 dello Statuto Sociale inserendo un nuovo paragrafo 11.3 che prevede la facoltà per la Società di designare per ciascuna assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto al voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, lo Statuto prevede altresì che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci (art. 12, comma 1 dello Statuto).

Con riferimento al Criterio 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea della Società del 5 luglio 2006 (successivamente modificato dall'Assemblea del 28 aprile 2008 e dall'Assemblea del 28 aprile 2011) ha deliberato, in sede ordinaria, di adottare un regolamento assembleare, che è entrato in vigore dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (http://www.ir.ascopiave.it/file_upload/10340_Regolamento_assembleare.pdf). Detto regolamento, in particolare, è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Il regolamento prevede tra l'altro che il Presidente regoli la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento (ovvero coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea in base alla legge e allo statuto) che ne abbiano fatta richiesta.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I legittimati all'Intervento possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea da parte del Legittimati all'Intervento è data risposta durante la stessa Assemblea, salvo che le informazioni richieste siano state rese disponibili conformemente alla normativa applicabile e ferma restando la facoltà del Presidente di rispondere in via unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Alla luce delle modifiche normative intervenute in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) nonché alle novità introdotte dal D. Lgs. n.27/2010 in attuazione della Direttiva 2007/36/CE (cosiddetta Direttiva Azionisti), l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011 ha deliberato l'integrazione dello Statuto Sociale mediante l'inserimento di un nuovo articolo rubricato "Operazioni con parti correlate". Tale disposizione prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di approvare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza consiliare, nonché di attuare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, nonostante l'avviso contrario del competente comitato di amministratori indipendenti, previa autorizzazione ovvero approvazione assembleare; fermo restando che l'operazione non può essere compiuta qualora, in presenza di soci non correlati rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale, la maggioranza di quest'ultimi esprima voto contrario all'operazione. Con riferimento alle operazioni correlati si rimanda al punto 4.3 della presente Relazione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale gli art. 15.2 e 22.2 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nel 2011 Consiglio di Amministrazione della Società ha promosso un progetto finalizzato a cogliere l'opportunità di rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo, attraverso l'introduzione di

ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso la Capogruppo Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento.

Ad esito del completamento dei lavori, il Consiglio di Amministrazione della Società procederà all'adozione di linee guida cui si dovrebbero uniformare le concrete modalità di svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Ascopiave S.p.A. sulle società controllate.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, si evidenzia che, in seguito alle dimissioni dell'Amministratore dott. Gildo Salton, il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 14 febbraio 2012 ha deliberato la nomina per cooptazione di un nuovo Amministratore nella persona del sig. Enrico Quarello, il quale rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci che sarà chiamata a deliberare in merito alla sua eventuale conferma nella carica assunta.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. cod.civ. e dallo statuto sociale

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ai sensi dell'art. 120 TUF)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	4,550%(i)	4,550%(i)
Blue Flame S.r.l.	Blue Flame S.r.l.	8,100%	8,100%
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Regione Veneto	Veneto Sviluppo S.p.A.	2,090%	2,090%

¹ Dato relativo alle azioni effettivamente detenute da Ascopiave S.p.A. in data 31 dicembre 2011, comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,0

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	(%) **	****	(%) **
Presidente A.D.	Fulvio Zugno	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X				100	0				
Amm.re	Giovanni Bernardelli	28/04/2011	Bilancio 2013	M		X	X	X	100	0	X	100	X	100
Amm.re	Dimitri Coin	28/04/2011	Bilancio 2013	M		X			100	0	X	100	X	100
Amm.re	Massimino Colombari	28/04/2011	Bilancio 2013	m		X	X	X	78	2	X	100	X	100

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amm.re****	Gildo Salton	28/04/2008	30/12/2011	M	X				78					
Amm.re	Gianantonio Bortolin	28/04/2008	27/04/2012	M		X			100					
Amm.re	Alfonso Beninatto	28/04/2008	27/04/2012	M		X			100		X	100	X	100
Amm.re	Alessandro Fassina	28/04/2008	27/04/2012	m		X	X	X	100		X	100	X	100
Amm.re	Flavio Trinca	28/04/2008	27/04/2012	M		X	X	X	60		X	0	X	100

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	<i>CDA:19</i>	<i>CCI:5</i>	<i>CR:4</i>
---	---------------	--------------	-------------

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

*****Per il dettaglio delle cariche ricoperte dal dott. Gildo Salton nel corso dell'esercizio 2011 si rimanda al capitolo 4.

TABELLA 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA'

Massimo Colomban	Carica	Società
	Consigliere di Amministrazione	Save Engineering S.p.A.
	Amministratore Unico	Quaternario Investimenti S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giovanni Zancopé Ogniben	28/04/2011	Bilancio 2013	m	X	100	0
Sindaco effettivo	Elvira Alberti	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X	100	0
Sindaco effettivo	Paolo Papparotto	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X	100	2
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Presidente	Paolo Nicolai	22/12/2008	Bilancio 2010	m	X	60	
Sindaco Effettivo	Fabio Sforza	28/04/2008	Bilancio 2010	M	X	100	
Sindaco Effettivo	Giuliano Saccardi	28/04/2008	Bilancio 2010	M	X	100	
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 11							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA 4: INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'

<i>Paolo Papparotto</i>	Carica	Società
<i>Sindaco Effettivo</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	Autostore S.r.l.
	<i>Sindaco effettivo</i>	Roces – S.r.l.